Cei, per don Visconti incarico europeo come collaboratore

La nomina. Il sacerdote bergamasco, responsabile della comunità italiana a Bruxelles, lavorerà con l'Ufficio nazionale per i problemi giuridici

PIETRO GIUDICI

Ormai da sette anni il sacerdote bergamasco don Claudio Visconti, 61 anni, è il responsabile della comunità italiana a Bruxelles.

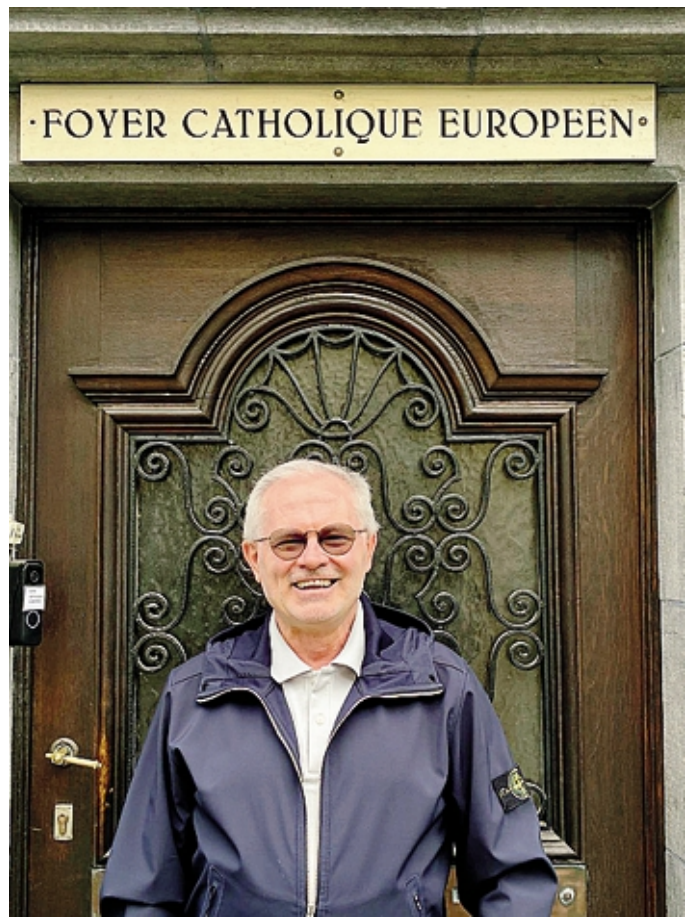
Qui, nel cuore della capitale belga, ha ristrutturato e dirige il Foyer Catholique Européen, un centro di incontro, riflessione, formazione, azione e celebrazione eucaristica al servizio della pastorale cattolica europea, in spirito ecumenico e sociale, dedicato in particolare alle comunità di origine straniera in Belgio. E adesso è stato nominato dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) collaboratore dell'Ufficio nazionale per i problemi giuridici.

«Già da quattro anni – racconta don Visconti, che in passato ha diretto per vent'anni la Caritas di Bergamo – era stata avviata una sperimentazione qui a Bruxelles, grazie a una convenzione tra il Foyer Catholique Européen e la Cei. Qui seguo la comunità italiana, che è enorme, e soprattutto quella parte che fa riferimento alle istituzioni». Il suo ruolo, sia nella fase di «sperimentazione» che adesso, è quello di curare i «rapporti con le istituzioni, partecipare a eventi importanti su tematiche interessanti per i Vescovi italiani e le Diocesi, aiutare diverse realtà, ma soprattutto legate all'ambito ecclesiale, ad avere informazioni sui finanziamenti europei, sui progetti e sui bandi». Il nuovo incarico è stato comunicato a don Claudio Visconti il 29 aprile scorso con una lettera firmata dal segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi.

Al sacerdote bergamasco è stata riconosciuta innanzitutto la consolidata esperienza di servizio pastorale alla comunità cattolica europea di Bruxelles, attraverso la direzione del Foyer, ma anche la conoscenza delle istituzioni europee e delle loro attività, nonché la disponibilità e presenza costante nella capitale belga.

Nel nuovo ruolo di collaboratore dell'Ufficio nazionale per i problemi giuridici, don Visconti avrà diversi compiti. Per prima cosa, offrirà il suo supporto per la partecipazione a progetti europei di interesse per le Diocesi e le realtà ecclesiali italiane, seguendole in tutte le sue fasi, dalla selezione all'accompagnamento, anche attraverso un'apposita convenzione e in stretta relazione con l'Ufficio Economato e Amministrazione della Cei.

Le sue competenze saranno impiegate anche nell'area «Formazione», attraverso la collaborazione con gli organismi della Cei e le comunità ecclesiali italiane, aiutandole a conoscere in particolare le dinamiche, il funzionamento e le attività delle realtà istituzionali europee. Don Visconti curerà inoltre la nascita e il mantenimento delle relazioni tra la Cei, le istituzioni europee e la realtà ecclesiale locale, garantendo il suo supporto e l'accompagnamento in occasione di incontri, eventi, convegni e quant'altro ritenuto di interesse per la Cei. E, infine, è delegato all'accoglienza a gruppi e persone, su indicazione della Cei, per la loro introduzione alle istituzioni europee e alla comunità ecclesiale locale.



Don Claudio Visconti, responsabile della comunità italiana a Bruxelles

> Offrirà il suo supporto a progetti di interesse per la Diocesi e si occuperà di formazione

> La Cei ha dimostrato un'attenzione alla dimensione europea»

«Questa nomina – commenta don Visconti – dimostra l'attenzione a 360 gradi per la dimensione europea da parte della Cei, che non aveva mai abbracciato prima una prospettiva di questo tipo. Sono contento perché l'esperienza che ho maturato in questi anni ha dato i suoi frutti e questo, evidentemente, è un riconoscimento del lavoro fatto. E soprattutto dà un'indicazione precisa: mostra che la Cei ha una prospettiva di lavoro europea concreta e che guarda anche al futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera la Veglia ecumenica di Pentecoste

Chiesa di San Fermo

È all'insegna della pace la Veglia ecumenica promossa dal Consiglio delle Chiese di Bergamo per domani (ore 20,30) nella chiesa di San Fermo dove le comunità cattoliche valdese, romena-ortodossa, copto-ortodossa e russo-ortodossa pregheranno insieme per il dono dello Spirito Santo.

La Pentecoste è, per tutte le Chiese cristiane, un momento di grande importanza: la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli è il segno dell'unità e della missione universale della Chiesa. «La Veglia di Pentecoste – spiega don Massimo Rizzi, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo – è il terzo momento in cui le Chiese cattoliche si ritrovano insieme per un percorso che si svolge lungo tutto l'anno dopo la Veglia ecumenica sul Creato che si tiene a settembre e la settimana ecumenica in gennaio. La bellezza della Veglia ecumenica di Pentecoste non sta solo nella preghiera in sé, ma nel processo di preparazione che coinvolge tutte le Chiese, questo cammino è già un segno di unità».

«Anche se la preghiera e la riflessione biblica sono centrali, quest'anno il tema della pace è particolarmente importante – aggiunge don Massimo –. Siamo in un tempo difficile e il nostro impegno come cristiani deve essere quello di pregare per la pace, non solo tra le Chiese, ma anche nel mondo intero».

L. Ar.

AL VIA LA SETTIMANA INTERCULTURALE

«Parole di viaggio» per riflettere e sentirsi parte di una comunità

Prende il via il 2 giugno la Settimana interculturale «Parole di viaggio», «un percorso, giunto alla terza edizione – spiega Aldo Lazzari di Caritas – per riflettere e condividere l'idea di viaggio, inteso come incontro tra persone», scambio che permette di sentirsi parte di un insieme, di non percepire le diversità e l'alterità come minaccia, ma al contrario come possibilità di riscoperta di sé stessi e della propria comunità di appartenenza. Ricco il programma di appuntamenti, qualcuno riservato a gruppi o realtà, altri aperti a tutti. L'iniziativa è promossa da Fileo in collaborazione con Oratori Bg, Agesci Zona Bergamo, Circolo giovanile Acli, Caritas, Centro missionario diocesano.

«Il filo rosso che unisce gli eventi – continua Lazzari - è il tema del viaggio e delle parole che lo connotano nelle sue diverse fasi: prima di partire ci sono i consigli che le persone rivolgono, si è concentrati su strada e confini; il viaggio vero e proprio è fatto dagli incontri dove la parola ospite indica sia chi accoglie sia chi è accolto; infine, ci sono le parole che si portano a casa quando la storia personale e il sogno diventano dimensione plurale nella speranza».

Lunedì 2 si inizia con un evento all'Abbazia di San Paolo d'Argon destinato agli scout dell'Agesci con il mandato per le route estive; il 4 tutti sono invitati alla presentazione del libro «Domani non esiste» di Marco Togni (ore 18.30 nella sede Caritas in via Conventino) che racconta l'esperienza molto particolare di un viaggio in bici da Urgnano a Bangkok. Altro momento aperto il 9 giugno (ore 20.30 oratorio di Monterosso) è l'incontro con Chiara Bottazzi dell'ufficio comunicazione della Caritas Italiana, che racconterà le storie raccolte durante una delle sue missioni in Grecia, dove ad Atene c'era una casa di accoglienza di Caritas. Giovedì 12 all'abbazia di San Paolo d'Argon (ore 21) verrà proiettato il docufilm realizzato per il 25° della missione diocesana a Cuba «Al mal tiempo, buena cara». La settimana si chiude con il mandato per tutti coloro che vivranno l'esperienza diocesana di un viaggio estivo con Caritas o il Cmd il 14 giugno (ore 19) in Abbazia con la preghiera presieduta dal Vescovo Francesco Beschi.

I partecipanti si incontreranno anche alla fine dell'estate per confrontarsi e condividere l'esperienza. All'interno della settimana dal 6 all'8 si svolge anche il laboratorio interculturale rivolto a volontari, parrocchie, operatori.

Laura Arnoldi

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA O.D.V.

A.O.B. oltre 25 anni di volontariato e solidarietà

A.O.B. è un'organizzazione di volontariato che nasce nel 1999 a Bergamo con lo scopo di sostenere i malati oncologici e le loro famiglie nel percorso di cura contro il cancro. Nel tempo l'Associazione è cresciuta ed è diventata un punto di riferimento non solo per il reparto di oncologia dell'**Ospedale Papa Giovanni XXIII** ma, più recentemente, anche per quello della **Casa di Cura San Francesco** e dell'**Ospedale Civile di San Giovanni Bianco**.

A.O.B. è impegnata con i suoi VOLONTARI in servizi come accoglienza, trasporto e parrucche; sostiene SERVIZI SPECIALISTICI come il supporto psicologico, l'ambulatorio nutrizionale e l'assistente sociale; finanzia l'acquisto di STRUMENTAZIONE INNOVATIVA per aiutare il personale sanitario in screening, esami e cure specifiche.

Se anche tu vuoi aiutarci nel continuare queste attività, puoi indicare il codice fiscale di A.O.B. **95107360166** nei modelli per la dichiarazione dei redditi che contengono uno spazio dedicato al 5xmille.

Scopri come far parte della squadra A.O.B. su **www.aobonlus.it.**